

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **46 (1904)**

Heft 21

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti — Dev' essere apolitico — Ai morti dell'Estremo Oriente — Libri di testo per le scuole primarie pubbliche — Varietà — In Libreria.

ASSEMBLEA ANNUALE

della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti

(tenutasi il 4 Novembre in Lugano)

La convocazione di quest'Assemblea s'è fatta a mezzo di circolare speciale diramata a tutti i Soci, stante la eccezionale importanza delle sue trattande. Queste erano le seguenti:

1. Costatazione dei Soci presenti e delle procure per rappresentanze.

2. Approvazione dei verbali dell'Assemblea ordinaria dell'8 settembre 1903 e della straordinaria del 10 luglio p. p., pubblicati nell'*Educatore* (N. 18, 1903 e N. 13 del 1904 o suo estratto).

3. Relazione della Presidenza sull'annua gestione.

4. Conto-reso del Cassiere Sociale e Rapporto dei Revisori.

5. Proposta di scioglimento della Società. Se viene accettata passare alle operazioni seguenti:

a) Classificazione dei Soci in tre Categorie:

1^a Soci in esercizio pubblico e perciò partecipi alla nuova Cassa di Previdenza (N. 74);

2^a Soci non esercenti e non mai sussidiati (N. 23);

3^a Soci non esercenti già ammessi al beneficio dei sussidi sociali (N. 26).

NB. I Soci della 2^a categoria sono interessati a dichiarare se intendono unirsi a quelli della 1^a categoria, o condividere le sorti con quelli della 3^a.

b) Autorizzazione a trattare col Consiglio di Amministrazione della Cassa di Previdenza al fine di ottenere la continuazione dei benefici previsti dal nostro Statuto ai Soci della 3^a categoria, ed eventualmente anche a quelli della 2^a.

c) Retrocessione ai Soci della 1^a categoria, e a quelli della 2^a se lo chiedono, delle rispettive tasse versate nella cassa comune, aumentate d'un premio (non già un *interesse*) che la Direzione proporrebbe del 50% indistintamente.

d) Trasmissione del rimanente capitale alla Cassa di Previdenza se vorrà usarlo nel senso espresso alla lettera b, (salvo una eventuale forzata riduzione delle singole poste individuali se inevitabile per il proposto accordo).

e) Autorizzazione a procedere in seguito alla liquidazione regolare del patrimonio, dandone, a operazione ultimata, una definitiva relazione ai Soci a mezzo dell'*Educatore*.

6. Eventuali.

L'Assemblea viene aperta alle ore 9.30 nell'aula del Canto delle Scuole Comunali gentilmente concessa. E' presieduta dal Presidente *Dr. Gabrini*, che invita anzi tutto ad eleggere due scrutatori, ciò che vien fatto designando a tale ufficio i soci *Mocetti* e *Jermi*. A fungere da sotto-segretario vien chiamato il socio prof. *Rezzonico*.

Il segretario Nizzola prende nota dei soci presenti e delle rappresentanze per procura.

Sono *presenti* 36 soci, i quali ne *rappresentano* altri 56: 1. Gabrini dott. Antonio, Presidente — 2. Ferri prof. Giovanni, vicepresidente, con rappresentanza del socio on. sig. Dr. A. Pioda — 3. Nizzola Gio., segretario, rappresentante i soci: onorario sig. Balli Francesco, Bulotti Giacomo, Campana Giovanni, Candolfi Federico, Chiesa Andrea, Consollascio Teresa, Elzi Matilde, Filippini Floriano, Garbani Lucia, Macerati Erminia, Mambretti Flaminia, Meletta Remigio, Mascetti Caterina, Nessi Caterina, Pellanda Maurizio, Regolatti Natale, Rigolli Dionigi, Rusconi Andrea, Salmina Caterina, Simona Antonio, Terribilini Giuseppe, Vannotti Giovanni, Vannotti Adele e Zorzi Rosina — 4. Bernasconi Luigi — 5. Bertoli Giuseppe — 6. Bianchi Alfredo, rapp. Della Giacoma Giovannina — 7. Bianchi Zaccaria — 8. Borga Giacomo — 9. Borga Antonietta — 10. Canonica Francesco — 11. Canonica Antonio — 12. Corti Eugenio, rapp. Corti Elisabetta — 13. Demartini Luigi — 14. Destefani Pietro — 15. Dottasio Luigia — 16. Fer-

rari Giovanni, rapp. Ferrari Orsolina, Brilli Teodolinda, Fumasoli Adelaide — 17. Ferrari Tullio — 18. Giovannini Giovanni — 19. Grandi Giuseppe — 20. Jermini Attilio — 21. Lepori Pietro — 22. Marcionetti Pietro, rappr. Pini Salvatore — 23. Marioni Giovanni, rappr. Andina Carlo, Fontana Francesco, Grassi Giacomo e Gianini Francesco — 24. Moccetti Maurizio — 25. Mola Cesare, rappr. Andreazzi Luigi, Garobbio Noè Antonietta, Garzoni Ida, Piffaretti Luigia, Realini Luigia e Robbiani Merlini Giovannina — 26. Monti Salvatore — 27. Nizzola Margherita — 28. Pedrotta Giuseppe, rappr. Ostini Gerolamo — 29. Pozzi Francesco, rappr. Boffi Enrichetta, Maspoli Rosa, Pessina Giovanni, Rimoldi Antonia e Robbiani Michele — 30. Prada Marina — 31. Refondini Olimpia — 32. Rezzonico G. B., rappr. Casanova Rosa e Vannotti Francesco — 33. Sala Paolina, rappr. Borella Giuditta — 34. Scala Casimiro, rappr. Adami Teresa — 35. Soldati Giovanni — 36. Tamburini Angelo, rappr. Biaggi Pietro, Lafranchi Roberto, Margnetti Filomena, Reglin-Sargenti Luigia e Zanetti Paolina.

Ad analoga interrogazione del Presidente, l'Assemblea risponde di omettere la lettura dei Verbali dell'assemblea annuale del 10 settembre 1903 e della straordinaria del 10 luglio 1904, essendo stati pubblicati e resi noti ai singoli soci; e senz'opposizione vengono approvati.

Relazione sulla gestione annuale.

Il segretario Nizzola dà lettura della relazione concernente l'amministrazione sociale nel corso dell'anno 1903-4, che è il 43° del Sodalizio:

« Cari Consociati,

L'anno amministrativo della nostra Associazione, ritenendolo di 12 mesi come per l'addietro, dovevasi chiudere alla metà di agosto; ma le note circostanze ci indussero a prolungarlo d'un paio di mesi. Questo tempo fu per altro interrotto dalla nostra assemblea straordinaria del 10 p. p. luglio, la quale, convocata per un solo oggetto, non venne interessata di quanto riguarda l'annuale gestione.

E' dunque a voi, oggi, che esponiamo con brevità quanto crediamo vi possa maggiormente importare di conoscere.

Non vogliamo ripetere ciò che abbiamo già detto nella nostra relazione dell'anno scorso intorno alla sorte ch'era riserbata alla nostra Società, nè ciò che sullo stesso argomento vi abbiamo riferito nella riunione straordinaria. Parliamo invece delle

Finanze.

Sullo stato delle nostre *finanze* conoscete il giudizio dei nostri Revisori; e avrete certamente dato un attento sguardo al prospetto sintetico delle *entrate* e delle *uscite*, e avrete rilevato la differenza considerevole in meno delle prime sulle seconde. Il grosso sussidio dello Stato, quello della Società degli Amici dell'Educazione, il legato del compianto Orcesi, e il dono Primavesi, non valsero a far salire le entrate sì da bastare ai bisogni della gestione, la quale chiude con un disavanzo di oltre 3000 franchi. Nè potevano in alcuna guisa diminuire le spese, essendo esse nella quasi totalità destinate a soccorrere stabilmente, o per bisogni passeggeri, i nostri Soci.

Il Capitale.

Ogni disavanzo annuo costituisce ormai una diminuzione di capitale fruttifero, ed una relativa deficienza d'interessi. Se a ciò s'aggiunga la diminuzione e persino la cessazione assoluta delle tasse personali dei soci da una parte, e l'aumento decennale dei sussidi dall'altra, si arriva alla inevitabile conclusione che il sodalizio non può avere lunga vita. I fr. 65.000 che formano oggidì il nostro patrimonio, verranno a scomparire in pochissimi anni, come ognuno può comprendere senza bisogno di dimostrazione.

I soci.

Nessun nuovo socio è venuto nel corso dell'anno ad accrescerne il numero.

Erano e rimangono 14 i *soci onorari*, dei quali la metà a tassa unica, e l'altra a tassa annua. Di questi havvene 2 da 30 e 25 anni d'appartenenza, ed uno da anni 42. Per questa schiera di nostri amici non solo disinteressati, ma generosi, non verrà mai meno la viva nostra riconoscenza.

I *soci ordinari* erano 128 al principio dell'anno amministrativo: 2 si ritirarono spontaneamente e 3 si resero defunti; quindi

il nostro albo ne annovera attualmente 123. Questi poi si possono classificare in tre categorie: la 1^a comprendente i soci che esercitano ancora la professione magistrale, e che per conseguenza entrano a partecipare della nuova Cassa cantonale di Previdenza. Se il nostro calcolo è esatto, questi sono 74; ossia i 2 quinti del totale. Nella 2^a categoria, a cui ne appartengono 23, non ci consta che ve ne siano di ancora esercenti, ma sappiamo che non s'ebbero mai alcun soccorso, uno solo eccettuato, dalla cassa sociale; e nella 3^a abbiamo gli altri 26 che o sono al beneficio da tempo più o meno lungo del soccorso stabile, o lo furono in guisa da superare colla cifra del soccorso stesso la somma versata nella Cassa a mezzo degli annui loro contributi.

Quanto a soccorsi nei 14 mesi di gestione la tavola ci offre una cifra quasi insignificante per malattie temporanee: fr. 230; mentre i sussidi permanenti salirono alla grossa somma di 8810 franchi. In questa somma sono però compresi quelli che s'ebbero, per una buona parte dell'anno, 3 soci passati nel numero dei più.

I morti.

In ordine di tempo, il primo socio trapassato è *Quadri Giuseppe* di Lugaggia (18 marzo). Fu tra quelli che entrarono nella Società nel 1861, anno primo o di fondazione. Divenuto invalido al magistero, passò ben presto al beneficio del soccorso, il quale si elevò complessivamente alla cifra cospicua di oltre 6000 franchi. La diciam cospicua al confronto dei 250 franchi che in 40 annualità ha versato nella cassa sociale.

Venne secondo il socio *Luigi Forni*, fratello della compianta maestra Rosina Forni alla cui morte accennammo nel nostro rapporto del 1903. Per un certo tempo venne sussidiato a titolo di disoccupazione involontaria, non avendo potuto ottenere, causa la età, una nomina a docente, poi per vera impotenza al lavoro remunerativo. Ricevette in tutto un migliaio di franchi.

Terzo al gran passo fu nel settembre il *Tommasini Amadio*, che da parecchi anni erasi ritirato a *Porto-Ceresio*. I soccorsi da lui percepiti raggiunsero i fr. 2274.

Nel porre in evidenza l'entità dei benefizi goduti dai soci defunti, siamo ben lungi dall'idea di un rimproccio men che benevolo a loro riguardo; il facciamo nell'unica intenzione di comprovare

semprepiù ed esaltare i vantaggi che seppe offrire il nostro Sodalizio a coloro che ebbero fiducia nel suo benefico funzionamento. E' ben vero che al suo nascere, pieno di speranza d'unire in un gran fascio tutti i docenti del Cantone, aveva fatto larghe promesse, che poi dovette restringere causa la speranza delusa; ma la restrizione non si è mai riferita alla misura dei sussidii, i quali rimasero sempre gli stessi, sebbene fossero sproporzionati ai contributi degli associati; ed anzi fu esteso il beneficio ad una classe di più, ai vecchi non invalidi, ma lasciati sul lastrico per ragione della loro età avanzata.

Da un anno all'altro.

L'assemblea nostra del 1903 ha fra altro adottato un voto da rimettere alle superiori Autorità cantonali, nel senso che non avessero a dimenticare la Società di M. S. nella ripartizione del sussidio scolastico federale, onde assicurarle il prolungamento della sua esistenza.

Sgraziatamente il voto generoso non potè essere esaudito. Gli studi preparati e resi a compimento per la fondazione della Cassa di Previdenza, non seppero contemplare la sorte della vecchia Associazione; e quando fummo chiamati alla Capitale per una discussione del progetto di Statuto elaborato dall'esperto prof. Graf, non abbiain potuto far altro che constatare l'inammissibilità del nostro postulato e rassegnarci inoltre alla soppressione del sussidio erariale che ci era di non poco aiuto.

Da quel momento non ci facemmo più illusioni: la fine del M. S. era decretata, e non ci restava che di preparargliela meno dolorosa che fosse possibile.

Il nostro primo pensiero fu quello di agevolare un eventuale suo scioglimento; ed a questo fine la convocammo in assemblea straordinaria il 10 luglio. Ne conoscete l'esito, che fu una modificazione dei dispositivi del nostro Statuto (art. 35, 36 e 37) riguardanti la « Cessazione della Società », modificazione che s'ebbe la voluta approvazione del lod. Consiglio di Stato, comunicataci con suo ufficio 5 agosto pp., N. 3406.

In seguito a ciò, e in previsione delle future pratiche da iniziare colla nuova Associazione cantonale, cogliemmo l'occasione propizia della prima sua grande Assemblea del 6 agosto tenutasi

in Bellinzona, per fare un primo passo avanti, e preparare, come suol dirsi, il terreno sul quale promuovere un'intesa fra i due sodalizi; e, sebbene non autorizzato ufficialmente per mancanza di tempo, essendo passata una sola notte fra il pensiero e l'azione, il vostro Segretario ha presentato la seguente proposta:

« Considerando:

I. Che la benemerita Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi viene privata del sussidio dello Stato, il quale lo aggiunge a quello già decretato per la Cassa di Previdenza;

II. Che la creazione di quest'ultima ha per conseguenza la sottrazione di associati alla M. S., e quindi un'altra diminuzione di cespiti d'annua entrata;

III. Che in queste condizioni il detto Sodalizio non può più avere lunga durata, e verrà così a cessare agli associati in ritiro, esclusi dalla Cassa di Previdenza, il soccorso quando alla loro vecchiaia sarebbe di maggior bisogno;

IV. Che una trasformazione od anche lo scioglimento della M. S. è allo studio, e non può tardare il voto definitivo dei suoi associati;

V. Che lo spirito di fratellanza e di solidarietà fra i Docenti d'ogni grado e condizione dovrebbero ravvivare nella presente avventurata circostanza, propongo a risolvere:

L'Assemblea della Cassa di Previdenza autorizza il suo Consiglio d'Amministrazione ad accettare eventualmente l'entrata in trattative colla Società di M. S. nel caso avanzasse delle proposte per una convenzione speciale nel senso d'assicurare ai membri della stessa quel soccorso che accorda il loro Statuto.

§. Se la convenzione è effettuabile, l'Assemblea conferisce pieni poteri al proprio Consiglio, onde, col consenso anche del lodevole Consiglio di Stato, addivenga alla stipulazione definitiva della convenzione medesima ».

La proposta venne accettata si può dire a voto unanime dalla numerosa Assemblea; e a noi resta oggi il compito di approfittare dell'ottima disposizione incontrata presso i nostri Colleghi.

Quali fossero le idee della vostra Direzione, vi furono esplicitamente esposte nell'adunanza già menzionata del 10 luglio; ma noi volemmo conoscere le opinioni in proposito anche di altri consoci

non intervenuti all'adunanza stessa; e quando si dovette venire ad una conclusione sostanziale, e formulare una proposta da presentare all'odierna assemblea — ossequiando all'art. 37 modificato dello Statuto ed al vostro desiderio — abbiamo convocato in Lugano un certo numero di soci (signori Bertoli Giuseppe, Borga Antonietta, Ferrari Giovanni, Marioni Giovanni, Moccetti Maurizio, Ostini Gerolamo e Rezzonico G. B.) per una consultazione. Essendo essi rappresentanti, per così dire, di tutti i gradi di Soci in ordine al tempo della loro partecipazione al Sodalizio, le loro opinioni dovevano avere un certo peso; e siamo lieti di aver trovato la unanime loro adesione (*) alle *proposte fondamentali* che abbiamo sviluppate nell'*ordine del giorno* che venne per tempo spedito a tutti i membri che compongono l'associazione.

L'ordine del giorno o trattande.

L'oggetto più saliente che sottoponiamo alla vostra deliberazione è lo scioglimento della Società. Riesce doloroso a tutti questo passo, ma più vivamente addolora chi ha scritto la prima firma all'atto di fondazione in Bellinzona il 10 marzo del 1861, e che a nessuno fu secondo nell'amore operoso per farla crescere e prosperare. Ma il momento fatale è inevitabile. Se anche volessimo lasciarla vivere, essa andrebbe spegnendosi d'etisia e in capo a pochi anni avrebbe cessato d'esistere e di beneficiare. Cerchiamo dunque di prevenire la catastrofe e renderla quanto meno si possa disastrosa.

Se il vostro voto sarà conforme al nostro, noi vi chiederemo l'autorizzazione di trattare colla Cassa di Previdenza per un accordo circa la continuazione dei soccorsi ai nostri veterani mediante il versamento d'una buona parte del nostro capitale. L'altra parte, come è cenno nell'ordine del giorno, dovrà servire alla restituzione delle tasse in prima linea ai soci che partecipano alla Cassa nuova, e poi a quelli fra i non più esercenti la professione magistrale, che ne faranno richiesta.

Da un nostro calcolo approssimativo risulta che con 22 o 23 mila franchi si possono soddisfare tutti i soci di due categorie, della

(*) Dobbiamo notare che il sig. prof. Bertoli non ha potuto presenziare alla convocata conferenza.

prima e seconda, e col rimanente, circa 42 mila franchi, si può assicurare un modesto sussidio vita natural durante a 25 o 30 soci entrati ormai al beneficio del soccorso permanente.

La liquidazione, s'intende, non dovrebbe avvenire se non conclusa la sperata convenzione colla Cassa di previdenza; e intanto dovranno naturalmente essere sospesi i soccorsi da parte nostra, a partire dal 1 del prossimo gennaio.

Permetteteci ora qualche schiarimento sui criteri che ci guidarono nel proporvi il riparto del patrimonio sociale.

Anzitutto abbiám dovuto tener in considerazione l'avvenire dei nostri soci più anziani che, non essendo più in attività di servizio, sono esclusi dalla Cassa nuova di Previdenza. Ma siccome questa è istituita per soccorrere gli *invalidi*, pensiamo che possa assumersi l'impegno d'assicurare *ai nostri* i sussidi che loro accorda il nostro Statuto, dovesse anche all'uopo supplire coi propri fondi all'insufficienza di quello che siamo in grado di trasmetterle noi. Però dobbiamo procurare che questo non sia troppo inferiore al presunto bisogno se non vogliamo mandar a monte l'augurata convenzione. Occorre altresì che l'elenco dei Soci da presentare alla Cassa nuova non sia troppo lungo.

Per ottenere tutto ciò noi proponiamo di eliminare tutti quei nostri consoci che hanno la buona sorte d'appoggiarsi per diritto alla Cassa di Previdenza. E siccome a questo loro *diritto* è annesso il *dovere* d'un contributo (d'assai più alto di quello che versano al M. S.), perciò troviamo giusto che abbiano a ritirare dalla nostra cassa sociale quanto vi hanno versato. A rigore la restituzione pura e semplice basterebbe; ma noi intendiamo che per l'atto che compiono del ritiro, sia concesso un dato aumento, non a titolo d'*interesse*, che non sarebbe dignitoso, nè ammissibile dal nostro Statuto, ma come *premio* uguale per tutti nella base, e proporzionato al totale delle tasse versate. Queste intendiamo che siano quindi aumentate della rispettiva loro metà, non tenendo conto dei soccorsi che alcuni di loro hanno percepito per malattie temporanee di breve durata, il cui importo non uguaglia le tasse versate.

Quanto ai soci della seconda categoria, ripetiamo che possono chiedere la restituzione come sopra è detto, o aggregarsi ai colleghi della terza classe. Non crediamo a questo riguardo di poter vincolare la loro volontà, e impedirne la libera scelta. Alcuni di essi

già si espressero anticipatamente. E' mia opinione — scisse uno — che la Società di M. S. abbia a sciogliersi, ed è mio intendimento che sieno destinate a favore della nuova Cassa di Previdenza le quote, quali che siano, che mi spetterebbero nella mia qualità di socio». — Ed un altro: «Come uno de' più vecchi membri della benemerita Associazione sono ben lieto di constatare che lo scopo che ci siamo prefisso all'atto della fondazione — grazie ad una corretta amministrazione ed al progredire dei tempi — sia stato fin qui così bene raggiunto. Ora bisogna pensare ad aiutare altre nascenti istituzioni aventi scopo ben definito e filantropico: ciò che mi proponrei di fare..... e chiederei quindi la retrocessione delle mie tasse, aumentate o meno del premio, onde destinarne il ricavato allo scopo di cui sopra.....». Sappiamo che altri pensano di fare altrettanto, e ne lodiamo il generoso intento.

E' quasi superfluo avvertire che nella classificazione dei soci non abbiain compresi gli *onorari*, i quali saranno contenti di sapere che i loro contributi rimangono a beneficio dei consoci della terza categoria, e non sono distratti dal loro primitivo scopo.

Non abbiamo neppure potuto contemplare nei riparti coloro che cessando di contribuire hanno rinunciato a tenore dello Statuto (art. 9 e suoi paragrafi) ad ogni diritto sui fatti versamenti. Non si possono ascrivere alla seconda categoria, vuoi perchè ancora esercenti, vuoi eziandio perchè, se tale principio fosse ammissibile, non vi sarebbe speranza di un residuo sufficiente da assegnare alla Cassa di Previdenza allo scopo determinato di soccorrere quelli della terza categoria.

Liquidazione.

AmMESSO che si giunga alla liquidazione, noi dovremo far vendere quanti dei nostri valori in titoli abbisognano per soddisfare alle accennate restituzioni, tenendo in ciò il sistema praticato per i soccorsi; e la rimanenza verrà ceduta o in titoli o in denaro alla Cassa di Previdenza.

E' pur nostro intendimento di consegnare in custodia alla detta Cassa anche il nostro piccolo archivio, consistente nei Protocolli e Registri della Contabilità, nella corrispondenza, in parecchie annate consecutive dell'Almanacco e nella raccolta dell'*Educatore* dal 1862 ad oggi, dall'epoca cioè in cui fu generosamente messo a disposizione della Società, che seppe farne larghissimo uso. E ciò, sia detto di passaggio, costituisce un altro titolo alla perenne

riconoscenza nostra verso la Società degli Amici dell'Educazione e d'utilità pubblica cantonale.

Ma taluno può chiederci: « E se le trattative colla Cassa di Previdenza non avranno l'esito che si spera? » Non possiamo pensare a consimile risultato, tanta è la nostra fiducia nel Consiglio d'Amministrazione del nuovo istituto; ma se dovessimo incontrare un amaro disinganno, convocheremmo di nuovo la Società in assemblea per quelle risoluzioni che saranno consigliate dalle circostanze.

E qui poniam fine alla relazione, e tenendoci a vostra disposizione, o egregi Consoci, per altre notizie od altri schiarimenti che vi piacesse domandarci, lasciam luogo all'ulteriore svolgimento delle trattande.

G. Nizzola.

Viene con voto unanime approvata la gestione finanziaria dell'anno come al rapporto letto dalla signora Borga, che qui riportiamo unitamente al Conto-reso di cassa ed al prospetto del patrimonio sociale:

Conto-reso gestione 1903-1904.

ENTRATA		USCITA	
1. Tasse annuali 1904:		1. Sussidii:	
N. 31 da fr. 10 —	Fr. 310 —	a) temporanei: N.ri di matricola 198, 235, 262	Fr. 230 —
» 1 » 10 — doppia	» 20 —	b) stabili: N.ri di matricola 50, 53, 58, 59, 65, 65, 66, 76, 88, 96, 102, 108, 127, 134, 142, 172, 178, 182, 188, 192, 193, 200, 239	» 8810 —
» 20 » 7.50	» 150 —		
» 17 » 5 —	» 85 —	2. Amministrazione:	
» 1 » 5 — doppia	» 10 —	a) Imposta, stampati e diversi	» 99 75
» 28 » 2.50	» 70 —	b) gratificazione 1904 al Cassiere	» 100 —
	Fr. 645 —	c) gratificazione 1904 al Segretario	» 100 —
2. Interesse sul capitale sociale	» 2721 —		
3. Sussidii:			
a) dello Stato anno 1904	» 2000 —		
b) » Demopedeutica 1904	» 200 —		
4. Legati e doni:			
a) legato defunto Direttore Orcesi	» 250 —		
b) dono Eredi fu Pietro Primavesi	» 50 —		
	Fr. 5866 —		
Avanzo Esercizio precedente	» 232 30		
<i>Entrata Totale</i> Fr.	6098 30		
Maggiore uscita a pareggio	» 3241 45		
	Fr. 9339 75		
		<i>Totale Uscita</i> Fr.	9339 75

Castagnola, 16 ottobre 1904.

IL CASSIERE A. Bianchi.

Rapporto dei revisori.

*Egregi Signori Colleghi,
Gentilissime Signore Colleghe,*

In adempimento del mandato che vi piacque affidarci nell'Assemblea generale che ebbe luogo il 10 settembre 1903 nell'aula grand-consigliare del Palazzo Governativo in Bellinzona, abbiamo attentamente esaminato — compulsandone ogni singola posta in confronto de' Registri e delle relative pezze giustificative — il Resoconto finanziario comprendente la Gestione finanziaria 1903-1904, presentato dal Cassiere signor Alfredo Bianchi, ed abbiamo riscontrato perfettamente regolari tutte le scritturazioni e le loro risultanze.

Vi proponiamo quindi l'approvazione del Bilancio sociale della gestione 1903-1904, e, convinti d'interpretare il pensiero d'ogni singolo socio, tributiamo a nome dell'Assemblea un voto d'encomio al lodevole Comitato dirigente ed in ispecial modo alla benemerita Presidenza, all'instancabile Segretario, al diligente Cassiere per zelo ed esattezza nelle registrazioni e per la puntuale esazione delle tasse sociali.

E mentre porgiamo alla morente Società l'estremo vanto ed il riconoscente ringraziamento per quanto essa ha fatto di bene ai suoi affigliati, permettete, cari consoci, che col fraterno saluto, noi vi auguriamo vita prospera, benefica e beneviva al pari di quella della simpatica Società sotto ai cui annali, per impreviste circostanze, siam costretti a scrivere la fatale parola « fine ».

I Revisori:

MARIA BORGA-MAZZUCHELLI
POZZI Prof. FRANCESCO.

Specchio della sostanza sociale al 9 ottobre 1904.

N. 20	Obbligazioni Prestito Cantone Ticino 3 1/2 0/10 di fr. 1000 cadauna, N. 13040 a 13059 al corso di fr. 986.80	fr. 19,736.—
» 1	Idem N. 13176, serie B, prezzo d'acquisto	» 1,017.—
» 19	Idem Ginevra 3 0/10 a premi da fr. 91, N. 175136 e 175137, 175139 a 175143 e 175145 a 175156.	» 1,720.—
» 20	Idem Comune di Pregassona 4 0/10 a fr. 1001, dal N. 1 al 20	» 20,020.—
		<hr/>
		da riportarsi fr. 42,493.—

riporto fr. 42,493.—

N. 17 Navigazione e Ferrovia di Lugano a fr. 1002,	
N. 1011 a 1027 »	17,034.—
» 2 Idem ferrovia Giura Sempione. »	948.—
» 14 Idem Città di Lugano 3 3/4 0/10 N. 1855 a 1868 da fr. 500 »	7,000.—
» 2 Azioni nuove Banca Cantonale da fr. 200 . . . »	400.—
» 3 Obblig. Ferrovie Lombarde, vecchie, da fr. 340, N. 1769708, 1775038 e 1779563 »	1,020.—

Totale fr. 68,895.—

Debito in C. C. presso la Banca Cantonale . . . » 3,241.45

Valore attuale fr. 65,653.55

PER LA DIREZIONE:

A. GABRINI, *Presidente.*

G. NIZZOLA, *Segretario.*

Il Cassiere: A. BIANCHI.

L'oggetto 5 all'ordine del giorno: *Scioglimento della Società*, non solleva alcuna discussione, ed è accettato dal voto unanime dell'Assemblea.

Viene in seguito la proposta della Direzione di ripartire i Soci ordinari in tre categorie. I soci *Mola, Tamburini, Pedrotta e Bertoli* chiedono e ottengono spiegazioni circa le categorie a cui appartengono.

Il signor *Ferri* vorrebbe eliminare la seconda categoria, formandone una sola colla prima, a fine di assottigliare vieppiù la lista di quei soci che entrano nella 'terza, osservando che la Cassa di Previdenza non vorrà assumere un peso superiore ai mezzi che le potremo fornire col nostro capitale. Il socio *Nizzola* si oppone alla soppressione della seconda categoria; egli crede che si debba lasciare ai soci che la compongono la libertà di scegliere la loro posizione fra le altre due. Il socio *Marcionetti* dichiara che voterà per le tre categorie come sono proposte dalla Direzione. Non insistendo il sig. *Ferri* nella sua opinione, l'assemblea unanime accetta la classificazione come alla lettera *a* delle trattande.

Senza discussione e all'unanimità viene adottata la proposta alla lettera *b*, autorizzazione a trattare col Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza ecc.

La proposta alla lettera *c*, solleva una vivace discussione provocata dal socio *Tamburini* che non approva il premio del 50 per cento sulle tasse da retrocedere, e propone invece di dare l'*interesse composto* del 4%.

Parlano contro questa proposta i soci *Soldati, Ferri, Pozzi, Canonica Francesco, Nizzola, Rezzonico, Corti, Bertoli*. Ma *Tamburini* insiste con calore, appoggiato dal socio *Monti*; e alla votazione la proposta della Direzione è adottata a grande maggioranza di voti.

Anche la proposta *d* della Direzione è adottata alla quasi unanimità e senza discussione.

Alla proposta *e*, il socio *Tamburini* vorrebbe che si pubblicassero i nomi di tutti i soci unitamente alle somme da essi percepite dalla cassa sociale a titolo di soccorsi, quote pensioni, retrocessione di tasse ecc. Ma non trova appoggio; e la proposta della Direzione viene accettata a grande maggioranza.

Giunti agli *oggetti eventuali*, il socio *Pedrotta* propone di esprimere un voto di ringraziamento alla Direzione sociale per l'opera sua oculata, corretta e disinteressata, e a tutti coloro, enti morali od individui, che col loro appoggio, la loro benevolenza, e i contributi loro, hanno cooperato al buon andamento della nostra Associazione. Di questa categoria sono in primo luogo lo Stato, la Demopedeutica ed i Soci onorari e protettori. Messa ai voti la proposta dal vice-presidente *Ferri*, è adottata per acclamazione.

Per ultimo il socio *Monti* ripresenta una sua proposta, condivisa da qualche altro socio, tendente a far dedurre dalle somme spettanti ai soci nella retrocessione delle tasse, le somme da essi ricevute come quote-pensioni. Qui si vogliono colpire i soci fondatori che dopo 20 anni avrebbero avuto diritto ad una pensione di 240 fr. annui, ma che spontaneamente vi rinunciarono per non distruggere il fondo sociale in poco tempo, appagandosi di ripartire un *avanzo eventuale netto* a fin d'anno; il che avvenne in misura relativamente assai ristretta, che andò presto scemando fino allo zero. Ma l'assemblea a grande maggioranza non accetta la proposta *Monti*.

Esaurite così tutte le trattande, l'adunanza è dichiarata sciolta.

DEV' ESSERE APOLITICO

Qualche tempo fa, durante una conversazione sopra cose scolastiche con un vecchio nostro collega, ci fu da questi rivolta la domanda: Di che colore è poi riuscita la maggioranza del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza per i Docenti?

Di nessun colore, risposimo, come dev'essere.

— Ma nel farne la nomina concorsero, rivaleggiando, due o tre partiti, ciascuno dei quali pare si attribuisca il vanto d'aver ottenuto vittoria....

— E' ciò che accadde nell'adunanza del 6 agosto in Bellinzona; ma quella gara fu generalmente disapprovata, come fuori di luogo.

Che si formino delle Associazioni private aventi colori diversi, e facciano la politica come la intendon loro, e se una va a destra l'altra prenda a sinistra lasciando magari che una terza segua la via di mezzo, nulla vi osta; e, se vuolsi, facciasi anche la lotta di ceto o di classe, nessuno penserà ad impedirlo senza rinunciare al diritto di giudicarne gli atti.

Ma la Cassa di Previdenza è una associazione cantonale, obbligatoria, che abbraccia tutti gl'insegnanti del Ticino dall'Asilo al Liceo, senza distinzione d'opinioni politiche o confessionali. E' un'associazione che nulla ha a che vedere colla politica, come la si intende e si fa nel Ticino; è un terreno di pace — disse saggiamente all'adunanza il Direttore della P. E. sig. Simen — sul quale, messe da parte le idee che dividono, tutti potranno darsi la mano ed arrivare a comprendere che non hanno ragione di essere associazioni divergenti.

A quest'ammonimento tutti hanno applaudito, come una gran parte ha protestato, quando, pochi minuti dopo profferito, sorsero le competizioni partigiane contrarie alla pace degli animi, e fatti a posta per correre sopra strade divergenti.

Un'amministrazione come quella della Cassa di Previdenza non può, non deve essere d'un partito qualsiasi: è l'amministrazione del corpo insegnante, e deve godere la più grande fiducia di tutti. Guai se facesse nascere la persuasione, e diremmo anzi

il semplice sospetto, che in essa possa predominare altro spirito che non sia quello della rettitudine, dell'equità, dell'assoluta indipendenza da ogni partigianeria.

Anche troppo nel nostro paese siamo abituati a sempre diffidare di chiunque non sia del nostro partito; anche troppo prevalse, e ci auguriamo che non sia più al presente, il falso concetto che gl'interessi di partito permettano anche i soprusi e le ingiustizie, per cui un partito dominante non può ancora godere la piena fiducia delle minoranze.

Stia dunque assolutamente estranea la politica nella scelta anzitutto, e poi nel pensiero e nell'opera del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Previdenza. Così dev'essere, e speriamo che così sarà, per volere di tutti e nell'interesse della stessa istituzione.

Ai morti dell'Estremo Oriente

Purtroppo — ahimè — il motivo della *Morte*, nel giorno sacro alla sua commemorazione annuale, si ribella quest'anno a tutte le consuete parafrasi. No — quest'anno non è possibile riprendere uno dei soliti motivi tristi e dolorosi sì, ma, nella loro dolorante tristezza, sereni e non scevri di una lieve dolcezza. Anche il dolore ha la sua soavità; anche l'evocazione di tutti i *Morti*, che furono — viventi — la nostra gioia, il nostro amore, consente all'anima qualche cosa che non sia disperazione. Le anime forti e profonde riposano anche in queste contemplazioni di tutto ciò che è stato, perchè da queste assurgono a sfere più alte, più pure, dove aleggia un misterioso fantasma confortatore.

Ma quest'anno tutte le anime assalite dal pensiero della *Morte* sono piene di una sola, grande e spaventosa visione che le atterrisce e le travolge. Navigano esse lontano, verso l'Estremo Oriente, dove avviene il più grandioso e tragico duello che la storia di tanti secoli abbia mai registrato.

Laggiù nell'Estremo Oriente, si battono! Due razze diverse, buone entrambe e generose, sono sospinte, da un obbrobrioso e inflessibile destino, una contro l'altra, in una lotta che non ha più nulla di umano e di concepibile.

Laggiù la *Morte* signoreggia — despota assoluta ed affamata — il mare rosseggiante, le terre contaminate di strage e di esterminio. Chi sa dire — a traverso le orrende ma confuse e monche notizie, che arrivano fino a noi — quanti siano i *Morti* di quelle acque e di quelle zolle? Un terribile calcolo macabro li enumera a migliaia, a migliaia, ma quanti siano quei poveri *Morti* nessuno può dire con certezza. Sono tanti, sono infiniti, sono innumerevoli — ecco ciò che si può affermare. E l'adunca e famelica *Morte* celebra laggiù un'orgia pazza di sangue fumante, di carni giovani colti da un improvviso disfaccimento, e sogghigna, e danza la sua ridda sfrenata in cui scricchiolano le sue tibie ed i suoi femori bianchi, nudi, spolpati, senza che nessuno di quanti sono al mondo custodi della fratellanza e dell'amore umano, pensi a frenare la sua lugubre e vituperevole danza. Giovinezze perdute, saldezze abbattute, disperazioni oscure, eroismi segreti, virtù nobilissime, affetti, speranze, tutto, al suo triste imperio, si abbatte in un'atmosfera pestifera satura d'odio e di rancore che nessuno di quei *Morti* innumerevoli ha sentito mai nell'anima sua.

Composti nella santità della *Morte*, nessuno di essi seppe, nè saprà mai, il perchè di quell'odio che li annò d'un contro l'altro, di quel furore che li travolse nella strage nefanda. Quando li colse la rigidità suprema tutti amavano, ricordavano, speravano: una visione di dolcezze lontane, di tenerezze sospirate, teneva tutte quelle pupille nel momento in cui si chiusero per sempre alla luce, forse per non vedere mai più gli orrori della civiltà umana che consente tanta strage di viventi, mentre finge di anelare a un ideale di pace.

Oh se quei *Morti* — quelle migliaia di pallidi *Morti* — potessero levarsi dalle loro fosse, dai loro campi aperti in cui giacciono a brandelli informi, in un'orrenda mescolanza di membra squarciate, di sangue raggrumato, di terra trasudante il tanfo della dissoluzione! se quelle migliaia di pallidi *Morti*, ai quali fu anche concessa la pace del supremo riposo, potessero levarsi nella notte che a tutti i *Morti* è sacra! qual coro solenne e terribile di maledicenti si allargherebbe, in questa notte, sul mondo!

Non maledicono — poichè tutto in loro ha la santità della purificazione compiuta — i *Morti* che dormono nel gelo di un'arca o in un amplesso di terra consacrata; non maledicono perchè, con-

fortati di memorie d'amore e di rimpianto, hanno oramai attinto la pienezza della pace imperturbabile. Freddi, muti, impassibili essi aspettano.... La resurrezione finale? La nuova forma in cui si rinnoverà, pulsando alacramente, la loro antica essenza vitale? Chi lo sa? Il nulla forse, dove non si aspetta più perchè tutto è finito per sempre? Qualunque sia il destino che si nasconde dietro il velo della terribile sfinge, non maledicòmo quei *Morti*, per i quali l'eternità dell'inerzia e del buio e del gelo sono il suggello di un ciclo chiuso per la fatalità ineluttabile che regge lo svolgersi della vita universale.

Ma quegli altri, quei poveri *Morti*, che un'infamia larvata di ragion di Stato colse da tergo, troncando con violenza bestiale una esistenza florida e promettitrice di gioie infinite, quelli hanno giusta ragione di imprecare e di maledire.

Ed essi — vittime di un'ecatombe innominabile che mai fu superata nei più esecrandi momenti di barbarie imperante — Essi, se potessero levarsi, ed articolare un suono colle aride mandibole, sguarnite di labbra, digrignanti nell'osceno sberleffo della *Morte*, troverebbero l'imprecazione nuova, la maledizione potente, l'anatema terribile per fulminare i loro assassini.

Ma essi non malediranno mai; neanche essi; perchè nessuno si leva quando l'ultimo destino sia un'infamia. Non si leveranno Essi; dormiranno nella rigidità della *Morte*, e, dispersi, ammansati gli ultimi fremiti di quell'odio che si sferra, imperversando come una bufera, sui campi di battaglia, si rassegneranno a rientrare, elementi oscuri, nell'eterno giro della materia eterna.

A questi *Morti*, a tutti questi poveri *Morti* che sono tanti... tanti! — vada oggi il nostro pensiero.

I nostri *Morti* li abbiamo sempre nel pensiero, nel desiderio, nell'amore nostro. A quegli altri adunque — a quegli altri diamo quest'anno, in questo giorno, il nostro pietoso saluto. A tutti i poveri *Morti* della nefanda tragedia dell'Estremo Oriente! Ai *Morti* Giapponesi! Ai *Morti* Russi che nell'immobilità suprema, affrancati dall'odio cieco che li sospingeva gli uni contro gli altri, si sono finalmente riconciliati nella santità della *Morte*!

(Dall'*Unione* del 2 novembre).

Doctor Alfa.

Libri di testo per le scuole primarie pubbliche

Il Dipartimento della Pubblica Educazione della Repubblica e Cantone del Ticino, verificato che esiste tuttora in fatto nelle scuole primarie una soverchia varietà di libri di testo, per abusi invalsi da parte di taluni docenti;

Vista la necessità di assicurare la uniformità dei mezzi d'insegnamento, sulla base dei vigenti programmi, in tutte le scuole pubbliche del Cantone;

Ripresi in esame i decreti successivamente emanati in detta materia e sentiti i signori Ispettori scolastici di Circondario, riuniti in apposita conferenza;

In conformità degli art. 5, 8 e 13 della legge scolastica;

Decreta:

1. L'elenco dei libri di testo per le scuole primarie pubbliche del Cantone resta stabilito come segue:

Lingua italiana.

Abecedario per insegnamento simultaneo di lettura e scrittura, del professore Giovanni Nizzola.

Leggo e scrivo. Nuovo Sillabario per le scuole elementari ticinesi, di A. e B. Tamburini.

Per il Cuore e per la Mente. Libro di Lettura ad uso delle scuole primarie ticinesi, maschili e femminili, di Patrizio Tosetti, Ispettore scolastico, volumi I, II e III.

Il Libro di Lettura per le scuole elementari ticinesi, maschili, femminili e miste, di Francesco Gianini, volumi I e II.

Libro di Lettura per le scuole femminili, classi III e IV, di Lauretta Rensi-Perucchi e Angelo Tamburini. (Ammesso come libro ausiliare).

Manuale elementare della *Grammaticetta popolare* con nuova ortografia, del professore G. Curti.

Esercizi di lingua per allievi delle scuole uniche in più classi, compilato secondo i programmi da Angelica Cioccarì-Solichon, serie prima e seconda.

Aritmetica.

Elementi di Aritmetica per i corsi elementari superiori e per il 1° anno delle scuole secondarie di G. Anastasi, parte I.

Corso graduato di calcoli mentali e scritti per le scuole primarie, serie I, II, III e IV, parti dell'allievo (compilato dal professore Francesco Gianini, Ispettore scolastico).

Corso graduato, Pratico-Teorico di calcoli mentali e scritti per gli allievi e le allieve di quarta classe elementare minore e di scuola maggiore, V serie, parte dell'allievo, di F. Gianini e G. Marioni.

Storia.

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera di Daguet--Nizzola.

Lezioni di Storia Ticinese e Svizzera e di Geografia astronomica, di F. Gianini.

Storia Svizzera pel popolo e per le scuole, del prof. G. Curti.

Nozioni elementari di storia ticinese dai primi tempi ai nostri giorni, di G. Marioni.

Geografia.

Manuale-Atlante per le scuole elementari ticinesi; Geografia del Cantone Ticino e della Svizzera. Prime nozioni sulle cinque parti del mondo, di W. Rosier colla collaborazione di F. Gianini; volumi I e II.

Civica.

Lecture di Civica, di Brenno Bertoni.

Alcune lezioni di Civica per le scuole elementari dell'avv. C. Curti. (Ammesso come libro ausiliare).

Economia domestica.

L'Amica di Casa, trattato di economia domestica ad uso delle giovinette italiane, di Angelica Cioccarì-Solichon.

Disegno.

Il Disegno a base geometrica per le scuole elementari, di Damaso Poroli; fascicoli I, II, III e IV.

Canto e Ginnastica.

Libro di Canto per le scuole del Cantone Ticino, compilato dal professore Edmondo Brusoni.

Manuale di Ginnastica per l'istruzione militare preparatoria della gioventù svizzera, da 10 a 16 anni, approvato dal Consiglio federale il 6 maggio 1898.

Guida per l'insegnamento della Ginnastica nelle scuole femminili, di Felice Gambazzi.

2. E' proibito l'uso di libri di testo non menzionati nell'elenco che precede.

Dove sono designati due o più testi per la medesima materia, la scelta sarà fatta dal maestro coll'approvazione dell'Ispettore.

3. Il presente decreto, la cui esecuzione è particolarmente raccomandata ai signori Ispettori scolastici di Circondario, abroga tutti i precedenti decreti in materia di libri di testo e segnatamente quello del 30 settembre 1884.

Bellinzona, 7 ottobre 1904.

Il Consigliere di Stato Direttore:

R. SIMEN.

Il Segretario: *G. Bontempi.*

* * *

Non crediamo fuor di luogo il far posto alle seguenti norme date or ora dal ministro della P. I. d'Italia, on. Orlando, sui libri di testo delle Scuole medie:

I^a. I libri adottati non si possono mutare durante l'intero corso di studi per cui furono scelti. Il mutamento potrà soltanto avvenire nelle classi in cui si iniziò lo studio di una disciplina, ovvero per i libri destinati ad esercizi di traduzione. Nei due casi il mutamento dovrà essere consigliato da evidenti ragioni didattiche, cosicchè il nuovo testo costituisca un vero e notevole vantaggio per l'insegnamento.

II^a. I manuali di poesia di vari autori o antologie, debbono restare in uso per non meno di un triennio; se ne venga esaurita la lettura e lo studio prima che abbia termine il corso per il quale furono prescelti, il professore avrà facoltà di integrare l'insegnamento collo studio di qualcuno degli autori indicati nel programma.

III^a. In tutti i casi accennati la proposta motivata del professore della materia dovrà ottenere il parere favorevole del Consiglio degli'insegnanti.

IV^a. E' proibito alle persone investite d'autorità scolastica di far adottare i propri libri in qualsiasi ordine di scuole, comunque soggette alla loro dipendenza. Gli insegnanti potranno però adottare i propri libri nelle rispettive classi, purchè abbiano ottenuto l'approvazione secondo le norme stabilite per i testi di altri autori.

V^a. Della scelta dei libri di testo si terrà conto anche nel giudicare il valore di ciascun insegnante.

V A R I E T À

I quattro suonatori di Brema.

(Novella).

I.

Raccontano i fratelli Grim che una volta un vecchio barocciaio si diè a crollare il capo mentre contemplava con le braccia incrociate dietro la schiena l'asino, da tanti anni suo fedele compagno. Bisogna assolutamente credere a ciò che dicono i fratelli Grim; sono infatti i più garbati cantastorie che siano mai esistiti.

Da tanti anni l'asino del barocciaio andava e veniva su e giù dal molino al mercato. Ormai era ridotto zoppo, bolso e traballava a ogni passo.

Il barocciaio con le braccia incrociate dietro la schiena seguiva a crollare il capo e a contemplare il povero ciuco.

— Bisognerà pure — mormorava fra i denti — bisognerà che io venda al mercante di tamburi la pelle di codesta carcassa.

L'asino che con le lunghe orecchie aveva udito il fiero discorsaccio del padrone, appena questo se ne andò via, scappò con quanto fiato gli restava, e sentendosi ancora gagliardo nel far risuonare fragorosi ragli, prese la via di Brema. E borbottava fra i denti:

— A Brema, chi sa, potrò iscrivermi tra i suonatori della fanfara municipale e trovare co' miei ragli fortuna.

Allegro, con questa speranza, quasi dimentico della vecchiaia, camminava, camminava zoppicando il buon ciuco per valli e per monti, quando d'improvviso udì certi ululati da mettere paura. E sotto una grande quercia vide un cane accovacciato che mandava quei tristi lamenti.

— O che ti piglia di fare tante querimonie? — domandò l'asino al cane.

— Uuh — borbottò il cane — il padrone che ormai mi vede vecchio ed incapace di fare la guardia, brontola sempre che mangio il pane a tradimento e che vuol farmi la festa. Non potendone più sentire di queste accuse mi son messo la coda fra le gambe e sono venuto via: ma adesso come farò a guadagnarmi un osso o un tozzo di pane?

— Bene, bene — disse l'asino — io che ho buona voce, vado a Brema ad arruolarmi nella banda; vieni, anche tu hai buona voce, ti cercherò un posto fra i sonatori.

Il cane accettò subito e scodinzolando seguì allegramente l'amico dalle lunghe orecchie.

(P. Liog.)

IN LIBRERIA

Lezioni di Civica per le Scuole. — Nuova edizione dell'avv. Curzio Curti. — Bellinzona, Tip. El. Em. Colombi e C.i, 1904.

Allorquando, or son tre anni, l'egregio Curti pubblicava la prima edizione, col titolo di « Alcune Lezioni di Civica per le Scuole elementari » l'accennammo con parole d'elogio, segnatamente per le pagine pratiche intese a far conoscere il sistema elettorale vigente nel nostro Cantone. Ma alcuni capitoli un po' troppo lunghi, e qualche lacuna, ci facevan desiderare una nuova edizione migliorata. E questa venne, ma più che migliorata: varî capitoli nuovi, varî altri ritoccati, una disposizione più logica dei medesimi, ne han fatto un volumetto quasi doppio del primo, e tale da potersi usare con vantaggio nella classe superiore delle Scuole primarie, e più in su nelle Scuole maggiori, e nei primi anni delle Tecniche.

Una sola cosa vi dovrebbe mutare e lo può inserendo una pagina di errata-corrige: è la popolazione degli Stati, per la quale l'A. s'è servito di anagrafi d'alcune decine d'anni addietro.

Eccellente è stata l'idea di aggiungervi la Costituzione cantonale vigente, coordinata nel testo in guisa da comprendere le dieci riforme e riformine dal 1830 in poi adottate dal popolo, sicchè, smesso l'abito di Zanni, si presenta in veste più decente e nuova. Alla cantonale fa seguito la federale del 1874.

Sarebbe pur bene che in qualche parte del volumetto ne fosse indicato il costo, cosa non indifferente per un libro di testo per le scuole.

* * *

E' uscito dalla Stamperia Büchler & C. o di Berna il *Lehrer-Kalender* svizzero per l'anno scolastico 1905-1906, pubblicato dallo *Schweizerischen Lehrerverein*, e compilato dall'istitutore Carlo Führer di St. Gallo.

E' una pubblicazione di grande utilità pratica per i docenti, i quali vi trovano pagine in bianco per note giornalieri dal 1 gennaio 1905 al 1 maggio 1906, una quantità di tavole statistiche di ogni specie, formulari per orari, spese quotidiane, carta nera per note bianche cancellabili ecc. Aggiungi a tutto ciò una solida ed elegante legatura, per il prezzo di fr. 1.50, il cui netto ricavo va a beneficio della Cassa sociale.

Il *Lehrer-Kalender* del 1905 è il X. Ogni annata porta in fronte il ritratto di qualche persona benemerita dell'istruzione. Già vi figurarono individui della Svizzera tedesca (Schenk, Heer, Largiader, Scherz, Hunziker, Hatz) e della francese (Gavard). Nel nuovo si volle far omaggio alla Svizzera italiana, scegliendo a tal fine il prof. Giovanni Nizzola, direttore delle Scuole comunali di Lugano.

* * *

Oleografie. — Ci pervenne giorni sono a mezzo postale un rotolo senza alcun cenno dello scopo di chi l'ha spedito, eccetto questo nome, che dev'essere quello della Ditta speditrice: *Penneltyes C. o Milano (Italia)*. Il contenuto? Due riuscitissime figure: un *giovane romano*, e una *giovane romana*. Portano entrambe questo nome: « H. Vogler Rom ». Sono un saggio splendido del progresso fatto dall'arte della riproduzione a colori: non sapremmo dire se, nel genere di cui parliamo, sia ancora possibile una maggior perfezione.

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	» 1 20
» II. » 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	» 1 60
» III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	» 1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare, Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i>	
(Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	» — 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	» — 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	» — 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira, Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la Farmacia di A. REZZONICO a Bellinzona spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

4066

ESIGERE

“ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto; esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LUGANO, 1 Dicembre 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1904-05

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 21 del 1903	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
TOSETTI — <i>Per il Cuore e per la Mente — Libro di Lettura per le Scuole Elementari.</i>	
Volume I. per la 1 ^a e 2 ^a classe	1 20
" II. " 3 ^a classe (event. anche per la 4 ^a delle scuole a classi riunite)	1 60
" III. per la 4 ^a classe e per la 1 ^a delle Scuole Maggiori	1 80
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari:</i>	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
" II per la Classe seconda	— 60
" III " " terza	1 —
" IV " " quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura — illustrato — per le Scuole Ticinesi</i> , vol. I. Ediz. 1900.	1 60
— <i>Libro di lettura per la III e IV elementare</i> , Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili — 3^a e 4^a classe</i> . Ediz. 1901	1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia:</i>	
Volume I — Il Ticino	1 —
" II — La Svizzera	2 —
CURTI C. — <i>Lezioni di Civica per le Scuole Ticinesi</i> (Nuova ediz. riveduta ed aumentata)	— 70
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi nelle migliori traduzioni italiane</i>	2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
<i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
<i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
<i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi:</i>	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	0 80
LEUZINGER — <i>Carta Scolastica della Svizzera — colorata — montata sopra tela</i>	6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color).	— 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese per le Scuole</i>	— 50